



**CITTA' DI ISPICA**

**DISCORSO TENUTO DAL SINDACO  
AVV. PIETRO RUSTICO  
IN OCCASIONE DELLA FESTA DELLA REPUBBLICA**

**ISPICA - 2 GIUGNO 2008  
PIAZZA REGINA MARGHERITA**

**Signor Presidente del Consiglio Comunale, Massimo Dibenedetto;**

**Signori Assessori Comunali;**

**Signor Consigliere Provinciale, Salvatore Moltisanti;**

**Signori Consiglieri Comunali;**

**Reverendo Vicario Foraneo, don Gaetano Asta;**

**Signori Dirigenti e Comandanti dei Corpi Militari e Civili;**

**Autorità tutte;**

**Gentili Signore e Signori;**

**Carissimi concittadini,**

**oggi festeggiamo una data che, nella memoria storica del nostro Paese, rappresenta una svolta epocale: il 2 giugno, festa della Repubblica, festa dell'Italia e di tutti noi, cittadini di questa grande "casa comune".**

**Costruirla, non è stato facile...;**

**superare le numerose divisioni di un remoto passato che a più riprese ha impedito l'unità della nostra patria, non è stato facile...;**

**riuscire a mettere da parte i personalismi, i campanilismi, i privilegi di pochi a favore di uno stato unico e pluralista, non è stato facile...;**

**far nascere, crescere e diffondere uno spirito forte e deciso verso una condivisione totale d'intenti, non è stato facile...;**

**trasformare una simile volontà in un riscatto sofferto, in un fermo senso del dovere volto anche al sacrificio estremo, di certo non è stato facile.**

**Ma i nostri padri ebbero la capacità, il coraggio e la determinazione di comprendere che principi di assoluto valore, come libertà e democrazia, per i quali tanto avevano combattuto, avrebbero assunto il loro significato più alto e profondo solo se avessero avuto la possibilità di essere scelti dalla sovranità popolare, vera garante del destino di una Nazione e del Suo futuro.**

**La scelta della Repubblica, con un voto a suffragio universale al quale parteciparono per la prima volta anche le donne, fu l'esempio più fulgido della raggiunta maturità di un popolo che definitivamente aveva preso coscienza delle proprie origini e della propria identità. Una conquista fortemente motivata dall'orgoglio di tanti che come uomini e cittadini vollero vivere in una nuova e grande realtà, finalmente unita ed indipendente: l'Italia repubblicana.**

**Da questo straordinario connubio tra gli italiani e la Nazione nacque la Carta Costituzionale, un prezioso scrigno capace di contenere quei nobili sentimenti, quei valori, quei principi morali e civili sui quali si edificò la nostra Repubblica; uno strumento attraverso cui la dignità della persona, la solidarietà, l'uguaglianza, il pluralismo delle idee, il rispetto reciproco, l'identità politica, sociale, economica potessero essere sempre salvaguardate, tutelate e garantite; il *luogo* ideale dove difendere e custodire gelosamente e per sempre i principi di libertà e democrazia appunto.**

**Quel 2 giugno 1946 segnò l'inizio di un nuovo cammino che vide crescere e progredire la nostra Nazione, primo passo verso la creazione di uno Stato moderno, una ricostruzione per la quale si adoperarono le intelligenze, le idee, i valori di ogni cittadino che nelle regole della Costituzione ha sempre trovato lo stimolo e la volontà di migliorare.**

**La scelta repubblicana, sostenuta dalle maggiori formazioni politiche dell'epoca, fu dunque, a ragione, l'occasione per il definitivo riscatto sociale ed economico del nostro Paese.**

**Oggi, grazie a quella scelta, l'Italia occupa una posizione di grande prestigio e rispetto tra le democrazie mondiali, è un tassello fondamentale in una Europa che nell'affermare la sua nuova identità, sta affrontando la sua prima grande sfida, quella dell'integrazione.**

**Infatti dopo anni in cui la fortuna del nostro Continente è stata alimentata dalle diversità politiche, sociali, culturali e religiose delle varie nazioni, l'Europa dei nostri giorni vive il cambiamento di una stagione nella quale una grande forza aggregante tende ad unificarla in una sola entità. E' questo certamente un disegno prestigioso nel quale l'unità dei popoli è intesa come foriera di benessere e di pace per la costruzione del bene di tutti, ma affinché ciò possa accadere è determinante la comprensione generale di tale atto.**

**L'integrazione tra diverse realtà sociali è di certo un principio di assoluto valore. L'integrazione è un processo attraverso cui il sistema acquista e conserva un'unità strutturale e funzionale, pur mantenendo la differenziazione dei suoi elementi. Un processo volto non a dividere, ma ad unire grazie alla continua ricerca ed al costante sforzo per mantenere un giusto equilibrio interno.**

**L'Europa ha certamente in sé le risorse umane, culturali ed economiche per vincere questa sfida, pur senza sottovalutare le molte difficoltà oggettive.**

**Indispensabile è la volontà di crederci, ed è in questo che oggi, anche a distanza di tanti anni, la ricorrenza della nascita della nostra Repubblica, assume un significato di grande attualità e di profonda lezione per tutti noi.**

**I nostri padri pur nella diversità del loro credo politico, sociale e culturale, seppero comprendere l'importanza dell'integrazione quale imperativo fondamentale di un sistema volto a garantire la coerenza e la solidarietà interna, sistema che realizzarono solo grazie alla capacità di saper accettare, condividere ed interiorizzare nella piena libertà di ciascuno, quella importantissima piattaforma di regole, valori e principi che è la Carta Costituzionale, della quale quest'anno celebriamo il 60° anniversario della sua promulgazione.**

**Dobbiamo quindi imparare da ciò e trarre gli insegnamenti più preziosi che la nostra storia ci ha lasciato, per essere in grado di dare il più giusto e valido apporto affinché una piena integrazione si attui in**

**Europa attorno alla sua Carta dei diritti nel rispetto e nella promozione dei principi universali di libertà, democrazia e pace.**

**La storia di ogni uomo non rappresenta solo il suo passato, ma è una luce che può e deve illuminare anche il suo futuro. Una luce di speranza e di fiducia che anche quest'anno vogliamo accendere, con rinnovata forza e nuovo entusiasmo, in occasione del 62° compleanno della nostra grande conquista umana, morale e spirituale di italiani: la Repubblica.**

**Un particolare omaggio e ringraziamento vorrei riservare alle nostre Forze Armate, a cui la Costituzione assegna un ruolo di presidio e garanzia della pace; un saluto di stima e apprezzamento verso chi dedica la sua vita ad un lavoro certamente non facile, pieno di insidie, con la certezza di aiutare il prossimo sempre e comunque; un augurio a tutti per un buon 2 giugno con l'auspicio che l'ascolto e il dialogo possano sempre guidare ogni scelta futura della nostra nazione.**

**Viva la Repubblica, viva l'Italia, viva l'Europa!**